

COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA
PROVINCIA DI AGRIGENTO



PROGETTO DEFINITIVO
Progetto per la riqualificazione e valorizzazione
paesistica ed ambientale
di C.da Cavallo Bianco a Lampedusa

TAVOLA	RELAZIONE PAESAGGISTICA	SCALA	
2			
RUP		Progettista e direttore dei lavori	
Gestione documento		IL SINDACO Dott. Salvatore Martello	
Lampedusa e Linosa	Data		
Revisione N°	Data		

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

1. RICHIEDENTE (1)

☒ ente: Comune di Lampedusa e Linosa

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO (2)

L'intervento prevede la sistemazione della zona denominata Cavallo Bianco, posta a ridosso della pista dell'aeroporto di Lampedusa. Nella sua interezza l'intervento si compone di più sotto interventi, la proposta progettuale si articola su più livelli, paesaggistico, vegetazionale e infrastrutturale.

Livello Vegetazionale: s'intende effettuare la piantumazione, là dove possibile di specie tipiche della zona riprendendo le specifiche già utilizzate nel piano di gestione "Isole Pelagie", con l'intento di aumentare il grado di naturalità attraverso il prelievo di semi delle specie naturalmente presenti nella zona specifica e in zone limitrofe ma con le stesse caratteristiche biotiche e abiotiche, la radicazione presso un vivaio e la piantumazione per nuclei, in considerazione delle caratteristiche edafiche, ma anche se necessario ricorrendo a specifiche tecniche di idrosemina.

Livello Infrastrutturale: intendendo con esso la rimozione/rimodulazione di infrastrutture non necessarie consistenti nelle piste carrabili, su cui si propone l'interruzione al libero accesso tramite l'uso di dissuasori o altre infrastrutture similari non stabilmente ancorate al suolo; trasformando le stesse piste carrabili in pedonali, e su cui effettuare interventi di messa in sicurezza così come realizzati in altre zone della stessa isola di Lampedusa quali la zona di accesso alle spiagge dell'Isola dei Conigli; inserendo elementi quali muretti a secco (anche a fini faunistici aumentando i biotopi) e altri elementi idonei alla fruizione, quali cartellonistica dei sentieri, panchine, cestini per la raccolta dei rifiuti, non escludendo anche una piccola e non invasiva illuminazione soffusa, solo in specifici punti.

Livello paesaggistico, con esso s'intende l'insieme degli interventi modulati a doc tra sentieri infrastrutture e aree rinaturalizzate, armonicamente progettate in funzione del territorio.

Per semplificare la lettura del presente progetto in tale fase si individuano delle zone (vedi tavola 5) e si descrivono su di esse le operazioni proposte:

- ❖ la piantumazione di specie autoctone;
- ❖ l'apposizione di infrastrutture quali panchine e affini;
- ❖ la creazione di un punto di osservazione;
- ❖ l'installazione di sentieristica;
- ❖ la rimozione dei residui di lavorazioni edili a servizio della porta d'Europa, l'eventuale sistemazione di una soffusa illuminazione la creazione di sentieri di accesso all'area e la chiusura al traffico dell'attuale pista carrabile;
- ❖ la realizzazione di muri di recinzioni aventi altezza 0,40 cm dal piano di campagna;
- ❖ l'apposizione di infrastrutture quali la cartellonistica (info point);

In riferimento all'*allegato B al D.P.R. 31/2017* gli interventi da realizzare rientrano nella casistica di cui al punto B.21. "realizzazione di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta, interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento dei medesimi manufatti, se eseguiti con caratteristiche morfo-tipologiche, materiali o finiture diversi da quelle

preesistenti e, comunque, ove interessino beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a) , b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici”.

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

☒ permanente

4. DESTINAZIONE D'USO

☒ agricolo.

5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

☒ extraurbana

6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

☒ pianura

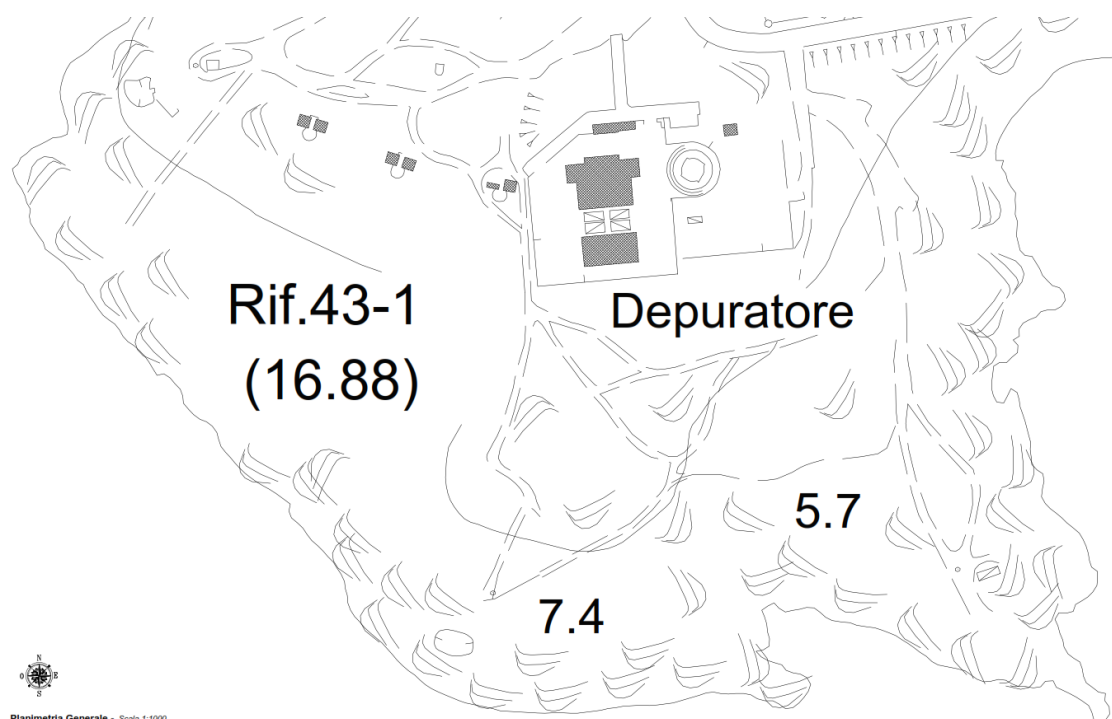
7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede la sistemazione della zona denominata Cavallo Bianco, posta a ridosso della pista dell'aeroporto di Lampedusa

La nuova zona è individuata al N.C.E.U. al foglio di mappa 19 sviluppo z.



COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA - Corografia - Scala 1:10.000

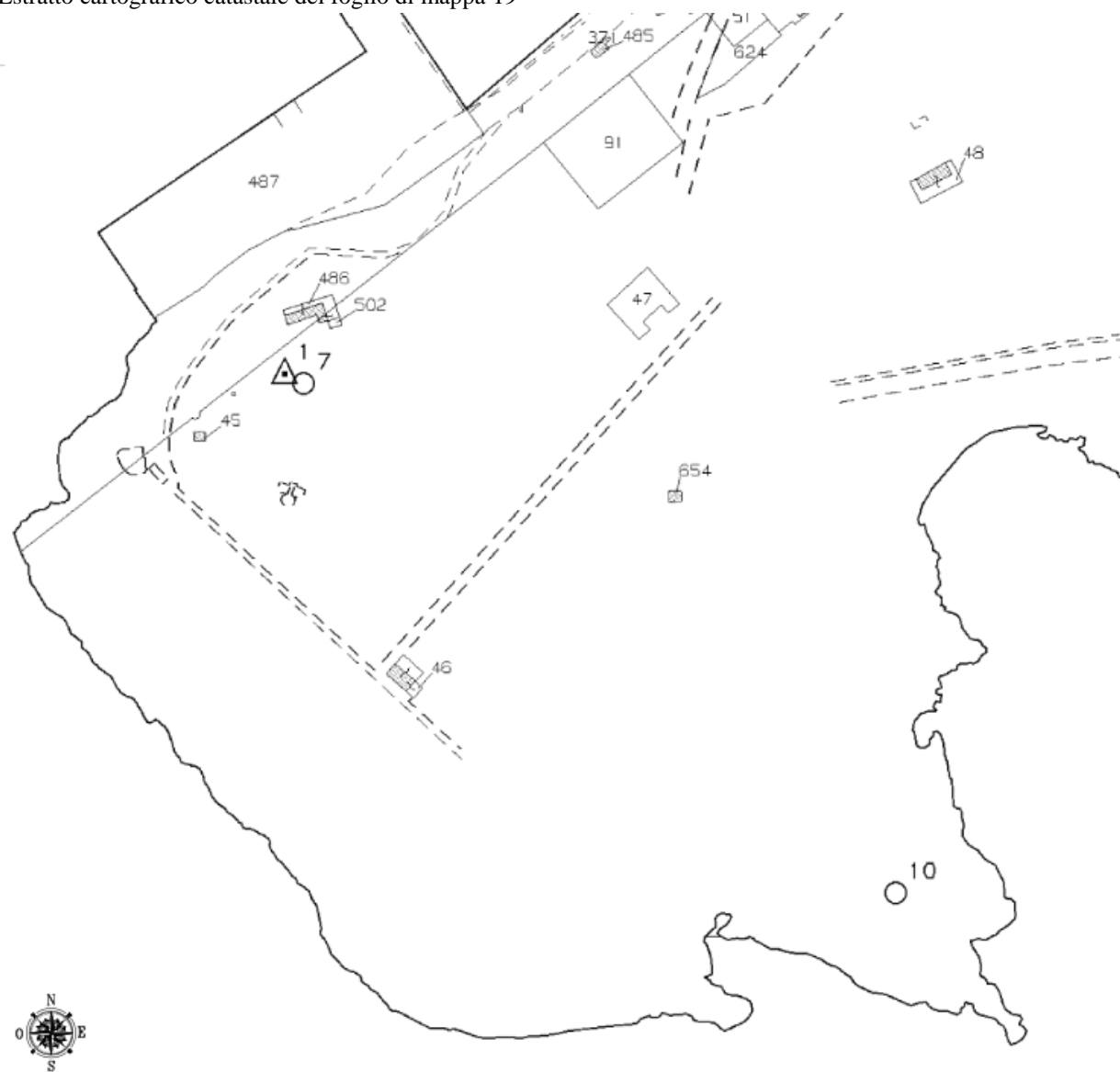


Estratto aerofotogrammetrico



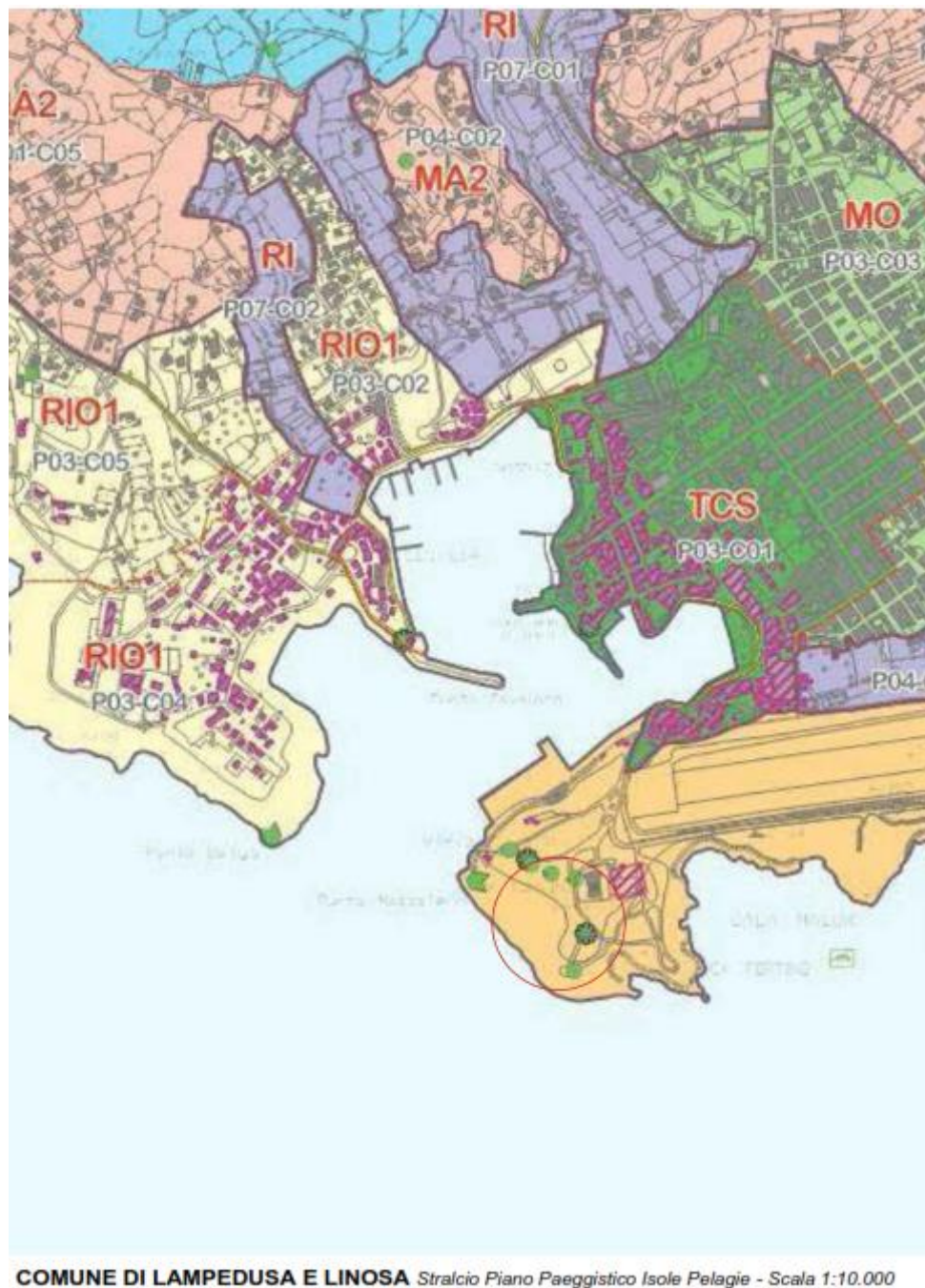
(Ortofoto Regione Sicilia 2012-2013)

Estratto cartografico catastale del foglio di mappa 19



OMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA - Estratto di mappa catastale del foglio 19 - Scala 1:2.000

Estratto del Piano Paesaggistico Isole Pelagie - Regimi Normativi - con indicazione dell'area di intervento: Paesaggio locale P06-C02 – Regime normativo RIO2



Contesto Paesaggistico P06 –C02 - Pianoro costa sud-orientale

Il contesto si identifica con una sequenza di insenature rivolte a sud caratterizzate da costa rocciosa, sempre bassa e poco antropizzata. Ma già nei pressi dell'estremità est della pista di atterraggio la scogliera ritorna medio-alta e tale si mantiene sino al faro di Levante. L'area dell'aeroporto è limitrofa all'ambito paesaggistico di Cala Pisana e partecipa della conformazione morfologica pianeggiante delle aree contigue, pur avendo perduto i connotati paesaggistici dei territori limitrofi, trattandosi di un'area interamente trasformata.

Elementi della struttura geologica e geomorfologica

Fascia costiera con andamento irregolare caratterizzata da costa medio-bassa e da insenature e promontori. Vi affiorano termini appartenenti al membro di Cala Pisana, quali bioliti e calcari che, nella parte orientale, sono parzialmente coperte da sabbie eoliche prevalentemente carbonatiche.

Elementi del paesaggio vegetale e della fauna

L'ambito è caratterizzato da vegetazione alofila nella fascia costiera, ascrivibile, come per gran parte dell'isola, ai Crithmo-Limonietalia; verso l'interno, negli ambienti delle coste basse antropizzate si rinvergono aspetti ruderali sub alofili costieri caratteristici per la presenza di estesi tappeti di mesembriante cristallino. Su un'ampia superficie dell'ambito, tra Cala Maluk e Cala Francese, è stato realizzato un intervento di rinverdimento misto in cui oltre al pino d'Aleppo, sono stati impiegati il mioporo, le acacie, le agavi, ecc.

Elementi del patrimonio storico culturale

Sono caratterizzate dalla presenza di ex fortini, di cave costiere nei pressi di Cala Francese e di resti di strutture archeologiche curvilinee in tecnica a secco (timpuna).

Aspetti percettivi

Sulla genesi della conformazione di questo ambito costiero valgono, almeno in parte, le considerazioni fatte per l'ambito Madonna e Valloni minori. Le spesso profonde insenature rocciose movimentano l'interfaccia mare-terra e concedono alcune fra le più significative occasioni di fruizione del litorale (per esempio presso Cala Uccello). Laddove si innalza, la costa offre visuali di grande suggestione, come presso Punta Alta. I vicini impianti aeroportuali, se per un verso fanno da argine all'espansione dell'abitato verso sud-est, dall'altro ospitano dei fuori-scala edilizi di notevole rilievo che, così come la pista di atterraggio con le connesse aree di rispetto, limitano fortemente la fruizione visiva della zona e ne condizionano ugualmente l'immagine. Particolarmente pesante, altresì, per l'impatto visivo, l'impianto di itticoltura sito nei pressi di Punta Sottile. Significativa, invece, la presenza poco più ad ovest di alcune cave di materiale calcareo utilizzate in passato per l'edilizia, ma attualmente usate come discarica di sfabbricidi.

Detrattori ambientali e visivi

Sono costituiti dalla presenza di depuratore e dei capannoni per itticoltura a Punta Sottile.

Per la presenza di infrastrutture e per la condizione di abbandono di aree l'ambito è sottoposto al regime del RIORDINO PAESAGGISTICO (RIO2).

Tutti gli interventi dovranno essere finalizzati, nella fascia costiera al mantenimento dei caratteri strutturali e naturali dell'area, e nella fascia interna, in generale più degradata e antropizzata, alla riqualificazione ambientale anche con interventi di tipo forestale. Per il suo significato preminente di opera di pubblico interesse, nell'area dell'aeroporto, qualora sia necessario realizzare nuovi servizi in funzione delle esigenze del traffico aereo, sono consentiti interventi di potenziamento dell'aeroporto con le modalità indicate nel Titolo V riguardante gli Interventi di rilevante trasformazione del territorio. Tali aree sono soggette alla disciplina del recupero e sulle quali gli strumenti urbanistici dovranno prevedere specifici piani di recupero ambientali. Tutti gli interventi dovranno essere indirizzati alla riqualificazione, al ripristino e al restauro dei beni, dei valori paesaggistici e ambientali manomessi o degradati.

Sono consentiti:

- interventi finalizzati alla riqualificazione dei detrattori, al recupero dei caratteri e dei valori paesaggistico-ambientali degradati e alla ricostituzione del paesaggio alterato;
- interventi tesi all'incremento del patrimonio vegetale, al recupero di attrezzature ed impianti e di opere infrastrutturali, purché previste da piani e programmi e in ogni caso compatibili con l'ambiente e il paesaggio;
- interventi volti a promuovere adeguate misure di mitigazione degli effetti negativi anche mediante l'uso di appropriati elementi di schermatura, utilizzando essenze arboree e/o arbustive dei climax locali;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di ristrutturazione dell'edilizia esistente;
- nuove costruzioni compatibili con le destinazioni d'uso e con i caratteri del paesaggio nelle aree costituite da aggregati edilizi, periferie o tessuti urbani con elevata criticità paesaggistico-ambientale.

Tali prescrizioni sono esecutive nelle more della redazione o adeguamento degli strumenti urbanistici e sono attuate dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali. Nelle more della redazione dei piani di recupero urbanistico-ambientale, non sono consentite le nuove costruzioni.

8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

















9. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

(articoli n.ri 136 – 141 – 157 D. Lgs. 42/2004).

Tipologia di cui all'art. 136 co.1:

10. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04):

☒ aree di interesse archeologico - art.142, lett. m, D.lgs.42/04

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA D'INTERVENTO (4)

L'area individuata per l'intervento si trova in una porzione di costa che necessita di interventi necessari per fini di protezione, recupero e valorizzazione storica. Nello specifico l'area e il paesaggio della costa sudorientale si configura nel suo complesso come l'area maggiormente interessata da attività produttive e di pubblica utilità, tra cui la struttura dell'aeroporto e del depuratore quali detrattori ambientali e visivi, che contrastano la primigenia bellezza della conformazione di questo ambito costiero dove profonde insenature rocciose movimentano l'interfaccia mare-terra e concedono alcune fra le più significative occasioni di fruizione del litorale. L'area è esposta a sud si presenta sub-pianeggiante per poi degradare verso il mare a formare la costa rocciosa. Essa nel suo complesso si presenta fortemente degradata, sia per la scarsa disponibilità di suolo e acqua, sia per la costante e incessante azione del mare, dei venti e dei conseguenti aerosol marini, che limitano ma non impediscono, bensì caratterizzano la presenza della resiliente e specifica vegetazione presente a tratti. Si riscontra una sovrabbondante e superflua presenza di piste carrabili, frequentemente percorse da mezzi e veicoli, dalla vicina strada comunale è possibile infatti arrivare indiscriminatamente fino alla porta d'Europa. Non mancano la presenza di cumuli di residui di lavorazioni costituenti sfabbricidi e materiali inerti vari a formare una piccola discarica, localizzati a ridosso del depuratore presente a monte dell'area costituente di per sé un elemento di notevole impatto visivo e ambientale.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Nella sua interezza l'intervento si compone di più sotto interventi, la proposta progettuale si articola su più livelli, paesaggistico, vegetazionale e infrastrutturale. Livello Vegetazionale: s'intende effettuare la piantumazione, là dove possibile di specie tipiche della zona riprendendo le specifiche già utilizzate nel piano di gestione "Isole Pelagie", con l'intento di aumentare il grado di naturalità attraverso il prelievo di semi delle specie naturalmente presenti nella zona specifica e in zone limitrofe ma con le stesse caratteristiche biotiche e abiotiche, la radicazione presso un vivaio e la piantumazione per nuclei, in considerazione delle caratteristiche edafiche, ma anche se necessario ricorrendo a specifiche tecniche di idrosemina. Livello Infrastrutturale: intendendo con esso la rimozione/rimodulazione di infrastrutture non necessarie consistenti nelle piste carrabili, su cui si propone l'interruzione al libero accesso tramite l'uso di dissuasori o altre infrastrutture similari non stabilmente ancorate al suolo; trasformando le stesse piste carrabili in pedonali, e su cui effettuare interventi di messa in sicurezza così come realizzati in altre zone della stessa isola di Lampedusa quali la zona di accesso alle spiagge dell'Isola dei Conigli; inserendo elementi quali muretti a secco (anche a fini faunistici aumentando i biotopi) e altri elementi idonei alla fruizione, quali cartellonistica dei sentieri, panchine, cestini per la raccolta dei rifiuti, non escludendo anche una piccola e non invasiva illuminazione soffusa, solo in specifici punti. Livello paesaggistico, con esso s'intende l'insieme degli interventi modulati a doc tra sentieri infrastrutture e aree rinaturalizzate, armonicamente progettate in funzione del territorio.

Per semplificare la lettura del presente progetto in tale fase si individuano delle zone (vedi tavola 5) e si descrivono su di esse le operazioni proposte:

- la piantumazione di specie autoctone;
- l'apposizione di infrastrutture quali panchine e affini;
- la creazione di un punto di osservazione;
- l'installazione di sentieristica;
- la rimozione dei residui di lavorazioni edili a servizio della porta d'Europa, l'eventuale sistemazione di una soffusa illuminazione la creazione di sentieri di accesso all'area e la chiusura al traffico dell'attuale pista carrabile;
- la realizzazione di muri di recinzioni aventi altezza 0,50 cm dal piano di campagna;
- l'apposizione di infrastrutture quali la cartellonistica (info point);

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6):

Le opere, si adatteranno ad esso e non costituiranno elemento estraneo di disturbo percettivo nei connotati della zona di intervento. Si ribadisce che la scelta delle tecniche di realizzazione della recinzione non saranno estranei alla cultura ed alla tipologia dei luoghi trattandosi invece di pietrame calcareo locale da porre in opera con le stesse antiche maestrie di un tempo, a secco e senza la listatura dei giunti mediante l'utilizzo di malta cementizia.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO (7):

Tali opere caratterizzano il paesaggio e si amalgamano perfettamente ad esso. Le opere comunque, si adatteranno ad esso e non costituiranno elemento estraneo di disturbo percettivo nei connotati della zona di intervento.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA D'INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

La zona in esame non presenta elementi di particolare pregio architettonico e quello in progetto e non è disomogeneo rispetto a quanto già esiste.

Firma del Progettista